

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI :
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA MONTALTI — N. 24.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

GLI SCIOPERI

Recentemente, nel Ferrarese e nel basso Bolognese, dove non è, e non sembra possibile la mezzadria, e dove perciò i coltivatori della terra sono pagati a giornata, hanno avuto luogo gravi scioperi, che, per qualche giorno, hanno fatto temere che potesse essere seriamente compromessa la pubblica tranquillità.

Fortunatamente, l'azione energica ed insieme conciliatrice del Governo e la reciproca buona volontà dei proprietari e dei lavoratori hanno fatto superare la crisi, e, nella maggior parte dei luoghi, gli scioperi sono cessati: di che non possiamo che rallegrarci.

Se nel movimento, che è avvenuto nelle regioni suaccennate, fossero state soltanto in gioco le reciproche pretese dei proprietari e dei lavoratori, e se lo sciopero, a cui questi si abbandonarono, fosse provenuto dalla consapevole loro volontà, come l'unico mezzo per farsi rendere ragione negli stretti limiti dell'equità, e cioè senza passare essi stessi dalla parte del torto, noi crediamo che nessuno avrebbe motivo di spaventarsi del fenomeno, e molto meno di giudicare sfavorevolmente la condotta degli operai.

Anzi, i voti di tutti i buoni non avrebbero potuto essere che per una giusta soddisfazione a favore degli operai medesimi, e perchè il Governo ed i suoi rappresentanti usassero d'ogni mezzo legittimo per fargliela avere.

Ciò, che, negli scioperi, può destare apprensioni, ciò che, ad ogni modo, non può procurar loro le simpatie degli uomini retti è l'intromissione della politica faziosa e torbida, che, mentre grida bugiardamente agli sfruttatori del popolo, designando come tali i proprietari che gli danno lavoro, sfrutta essa medesima indegnamente l'ignoranza e i dolori del popolo stesso, per creare disordini, i quali si risolvono in gravi danni economici per tutti, e specialmente per il povero, ma dai quali spera conseguire, una volta o l'altra, la realizzazione delle proprie utopie, folli e malvagie, che mirano al sovvertimento generale.

Un giorno di attuazione di siffatta politica faziosa e ribelle sarebbe pagato con lunghi anni di reazione e di rinnovato servaggio: ventiquattr'ore d'una siffatta uguaglianza economica verrebbero scontate con lo sperpero immediato, e con disuguaglianze più dolorose e più gravi nell'avvenire. Questo è ciò che bisogna continuamente, coraggiosamente far comprendere alle moltitudini, sempre facili a lasciarsi illudere, con proprio danno, da schiamazzanti novatori.

Ma il modo migliore di togliere a questi ogni prestigio, ogni ascendente, ogni autorità è che i proprietari, lasciando in disparte, o attraversando, ci si permetta il vocabolo, la fitta rete d'intermediari, si mettano direttamente a contatto con gli operai, ne curino materialmente e moralmente le sorti, ne ascoltino le giuste domande, assecondandole fin dove è possibile,

e li persuadano amichevolmente a desistere dalle ingiuste, dimostrandone il danno per loro medesimi.

Sopra tutto, occorrerebbe che ogni proprietario — quando i suoi operai hanno a richiederli qualche cosa — li facesse convinti che molto possono ottenere trattando con fiducia con lui, nulla se affidano la loro causa ai mestatori e sobillatori politici.

Per necessità stessa di cose, per lo sviluppo fatale della civiltà, è venuta l'ora (ed è bene che sia venuta) che i possidenti non possono godersi i propri agi senza far nulla, non possono bearsi neghittosamente nell'ozio, mentre ministri, agenti, dipendenti d'ogni specie versano loro il danno onde quell'ozio si alimenti. La proprietà non è un privilegio, ma un'altissima missione sociale, e conviene saperla adempiere; la proprietà ha in sé medesima i modi di salvarsi da pericolose convulsioni, con vantaggio generale.

Quando nasce un disordine, si può una prima, una seconda, una terza volta chiamare il carabiniere; ma viene poi anche la volta che il carabiniere non basta, ed è soverchiato. Il mezzo migliore di difendersi è quello di prevenire il disordine stesso, d'impedirne lo scoppio, e questo mezzo non può consistere che nello stringere e mantenere sempre i rapporti più cordiali tra proprietari e lavoratori. In una famiglia, ove sia la concordia tra padre e figli, non entra il veleno dei seminatori di dissidii; in una società, dove le classi dirigenti siano provvide e amorose tutelatrici delle disagiate, nulla possono i torbidi agitatori.

INTERESSI LOCALI

PER LA STATISTICA

(Lettera aperta agli onorevoli Assessori per l'Igiene e per lo Stato Civile).

Fino a poco tempo fa, due pubblicazioni pregiovolissime onoravano il nostro Municipio, di fronte agli studiosi della statistica sociale, e soddisfacevano al giusto desiderio di coloro i quali amano tener dietro al movimento del proprio paese. Intendo alludere al *Bollettino trimestrale sanitario*, che, per cura di quella vera illustrazione della scienza medica che è il nostro prof. R. Mori, usciva periodicamente, recando i dati intorno alle principali malattie, che avevano dominato nel nostro Comune, nonchè quelli sulle morti, sulle nascite, sui matrimoni, sulla mortalità e infermità distinte secondo le varie professioni e i diversi mestieri; nonchè, inoltre, quelli relativi alla meteorologia, forniti, questi ultimi, dall'egregio professor A. Vergnano, solerte e diligente direttore dell'Osservatorio astronomico annesso al nostro R. Liceo. E intendo pure alludere al grande specchio, che, ogni anno, il nostro ufficio di Stato civile pubblicava intorno al movimento della popolazione del nostro Comune, specchio, nel quale le notizie date dal *Bollettino*, per quanto riguarda il detto movimento, venivano riassunte e acquistavano così una nuova importanza, formando una specie di censimento perenne, tanto più utile e significativo quanto più fu dannoso il provvedimento per il quale il Governo, per soverchio spirito di eco-

nomia, non fece, nel 1891, procedere al generale censimento decennale.

Ma un'altra pubblicazione ancora si soleva fare dal Municipio, fornendone gli elementi al periodico *Il Cittadino*, che ben volentieri prestava le proprie colonne, quella cioè di certi quadri, parmi, mensili, nei quali si davano le cifre delle malattie infettive denunciate dai medici d'ogni singolo circondario o reparto.

Oggi, di queste tre pubblicazioni non v'è traccia veruna. Il *Bollettino trimestrale* è da molti e molti mesi sospeso, e non so a che ed a chi attribuirne la causa. Chiedo venia se erro, ma credo che il chiarissimo prof. Mori, che è rimasto ed a cui auguro di rimanere a lungo nostro medico primario, per aver cessato d'essere ufficiale sanitario del Comune, non sia più tenuto a tale campilazione; ed ignoro se questa si trovi tra gli oneri del nuovo ufficiale. Sarebbe però veramente da deplorare che il Municipio avesse creduto di dispensarlo per risparmio di spese di stampa.

Quanto alle notizie periodiche sulle malattie infettive, è già più d'un anno che il *Cittadino* non ne reca alcuna. E qui, siccome il Municipio non incontrava spesa di sorta a raccogliere ed a farle stampare, non saprei quale altra causa trovare a spiegazione — non vorrei dire a giustificazione — di tale mancanza.

Finalmente per ciò che concerne il riassunto annuo del movimento della popolazione, siamo già al Luglio del 1897 e quello del 1896 non si è ancora visto, e pare che non si debba vedere.

Ne ho chiesto qua e là il perchè, anche per assecondare le domande che parecchi amici miei, i quali pure deplorano l'omissione, mi avevano rivolte; e qui, a dir la verità, una risposta mi è stata data, ma mi è parsa così enorme, che non posso prestarvi fede, e la riferisco con riserva, sperando se ne trovi un'altra.

Mi è stato detto adunque che, avendo il Municipio affidato ai vari Capi uffici le spese di stampa, passando loro una somma fissa, e trovando, come è naturale, tutti i suddetti Capi il loro interesse nello stampare il meno possibile, quello dello Stato Civile, tra le altre economie, ha introdotto anche questa della soppressione della stampa dello specchio annuo sul movimento della popolazione.

Se il diritto di fare o di non fare tale pubblicazione stesse nell'impiegato, non avrei nulla a dire per l'omissione, giacchè nessuno può pretendere che uno stipendiato provveda, con suo sacrificio, a promuovere gli studi statistici.

Ma parmi che un'Amministrazione saggia e intelligente, pure affidando, per ragioni d'economia, le spese di stampa agli impiegati, non debba lasciare al capriccio di questi la scelta e il numero delle stampe medesime; ma debba precisare quali siano assolutamente obbligatorie e imprevedibili, per poterli poi richiamare al dover loro, se non l'adempiano interamente.

E le stampe appunto, che non si fanno già per i bisogni ordinari interni d'ufficio, e dove l'economia può essere possibile e ragionevole, ma sono invece suggerite dall'interesse generale e dall'utile pubblico, sono precisamente quelle che un'Amministrazione assennata deve assolutamente imporre ai proprii impiegati, quando essa non esercita più direttamente tale servizio.

Io non sono soverchiamente tenero delle troppe pubblicazioni; so quanto si è detto e si dice contro la mania eccessiva, e spesso puerile, delle statistiche; ma quelle che si sono sempre fatte nel nostro paese, e che servivano a mostrare a noi stessi quanti siamo, come siamo, erano così modeste ed insieme così utili, che davvero neanche il più arrabbiato odiatore delle cifre potrebbe condannarle.

Io mi rivolgo adunque ai sigg. Assessori per l'Igiene e per lo Stato Civile, perchè provvedano, e perchè ristabiliscano utili pubblicazioni, che formavano, lo ripeto, un vanto per il nostro Municipio.

BONDIPOLO.

Nota della Redazione — La presente Lettera aperta, giunta da alcune settimane, era già composta quando ci è pervenuto il *Rapporto statistico sullo stato sanitario del Comune di Cesena durante l'anno 1896*, oggi stesso pubblicato, a cura dell'ufficiale sanitario Dott. Luigi Pio. Ne parleremo prossimamente. Qui osserviamo che il *Rapporto* è stato così ridotto da trimestrale ad annuo; che non vi sono osservazioni meteorologiche; che, ad ogni modo, manca sempre la mensile pubblicazione delle malattie infettive, pubblicazione, che solo con l'esser fatta a brevi intervalli, può riuscir vantaggiosa al pubblico, e può servire di sprone ai sanitari per la regolarità delle denunce. Manca poi sempre lo specchio o quadro annuo del movimento della popolazione, quadro di cui solo alcuni dati, ma non tutti, si rinvergono nel *Rapporto sanitario*. Perciò la Lettera aperta non cessa d'aver ragione d'essere.

IL LAVORO PARLAMENTARE

Mercoledì scorso, lasciando in asso la questione dell'annullamento della elezione Cipriani, la Camera si è, come dicono, aggiornata, e non verrà convocata che a Novembre inoltrato. Continua le proprie sedute il Senato, ma solo per ultimare l'approvazione dei bilanci; dopo di che, anch'esso tacerà fino a quella stagione in cui l'autunno declina mestamente nell'inverno.

Il primo periodo adunque della nuova Legislatura, quale è uscita dai comizi generali dello scorso Marzo, può dirsi chiuso, e sarebbe il caso di fare un po' di bilancio sul lavoro compiuto.

L'opera d'un'assemblea politica e legislativa è sempre duplice: l'una si riferisce alle modificazioni apportate nella situazione generale del Parlamento e del Governo e nei reciproci rapporti: l'altra alle nuove leggi approvate a vantaggio dei pubblici servizi.

Di quest'ultima parte davvero non possiamo trovar bene troppo segnalato in questo primo periodo dell'attività parlamentare. E, del resto, non è cosa strana; perchè gli ordini rappresentativi, almeno come sono da noi applicati, hanno, più di qualunque altro, speciali esigenze, che si traducono sempre in un grande perdimento di tempo. La costituzione della Presidenza e delle più importanti Commissioni permanenti, la verifica dei poteri, le interrogazioni, le mozioni di fiducia, e tutto quel mare di chiacchiere, che vuole sempre il suo sfogo, e tutti i soliti incidenti chiassosi, le interruzioni, le impazienze, le agitazioni — cose tutte queste ultime tre che hanno da noi un caratteristico interprete nell'on. Imbriani — debbono fatalmente occupare, con poco profitto della cosa pubblica, parecchie sedute, almeno fino a quando non si trovino Ministri e un Presidente della Camera che sappiano efficacemente resistervi. Poi vengono i bilanci. È addirittura incredibile il tempo che si perde in Italia, non solo nel Parlamento, ma nei Consigli Provinciali e Comunali, ed in altri corpi amministrativi, per questa benedetta discussione e approvazione dei bilanci, i quali poi, per 90 parti su 100, sono fissi, immutabili, necessari, cosicchè chi pretendesse respingerli sconvolgerebbe addirittura tutto l'andamento dei servizi.

Noi non sappiamo perchè non s'addotti una buona volta una riforma, che ci sembra fosse, tempo fa, accennata dall'on. Arcoleo che fa parte dell'attuale Gabinetto, quella cioè di distinguere i bilanci in due parti ben delineate: una fissa, da rimaner sempre in vigore, senza bisogno di speciale approvazione, salvo il caso che il Governo o le Camere

prendano l'iniziativa di proporla qualche utile modificazione; l'altra, contingente e variabile, da approvarsi ogni mese, secondo i diversi bisogni e le diverse necessità. Una buona metà del tempo, che ora si perde vanamente, sarebbe risparmiata, e più ancora se ne risparmierebbe se si cessasse quell'academia che sono le discussioni generali, e quel brutto vezzo, che ora vige, di rimandare ai bilanci tanto e così dannoso profluvio di interrogazioni.

Noi ci siamo fatti del sistema parlamentare tutto un edificio artificioso, a prioristico, convenzionale, una gran cosa morta in mezzo alle cose vive che si svolgono, si modificano, e incalzano al di fuori.

Dum Romæ consulitur Sanguntum expugnatur, dicevano gli antichi. Oggi si potrebbe correre il pericolo maggiore, ma la Camera avrebbe sempre bisogno di discutere con tutte le formalità consuete le varie interpellanze, tornarle a discutere sotto forma di mozioni o di ordini del giorno, chiacchierare insomma per delle settimane prima di venire a una decisione concreta.

Noi vorremmo che si potessero trar fuori le sobrie discussioni delle nostre antiche repubbliche, la Veneta e la Fiorentina, la prima specialmente, e vedremmo quanto meno si parlava allora e quanto più si faceva al confronto d'oggi.

Veri uomini di Stato dovrebbero studiarsi di ritornare a quegli esempi, compatibilmente con le diversità dei tempi, e una Camera meno ciarlata e più operante acquisterebbe subito gran parte di quella considerazione che le è venuta scemando tra il pubblico.

Ma checcchè sia dei miglioramenti da praticarsi nell'avvenire, fatto è che il lavoro legislativo di questo primo periodo parlamentare è stato presso che negativo; e tutto, o quasi tutto, è rimandato a Novembre.

Quanto al lavoro politico, una coalizione fu quella che sorresse il ministero Rudini al suo nascere; una coalizione è quella che lo sostiene tuttavia. Solo è da notare un fatto, che l'on. Di Rudini, uomo politico d'origine e di precedenti temperati, non ha, con l'elezioni generali, rafforzata la vera sua base, ma piuttosto quella della sua alleata, la così detta sinistra storica, responsabile di tutto il male che si è fatto, e di tutto il bene che non si è fatto dal 18 Marzo 1876 in poi. Anzi alcuni e rispettabili moderati, a cui non piacquero l'unione dell'on. Di Rudini con l'on. Zanardelli, e (vitupero morale e politico) fino con Giolitti e Cavallotti, si sono mantenuti e si mantengono tuttavia poco ben disposti a suo riguardo.

S'aggiunge a tutto ciò che non mancano, nel seno stesso della variopinta maggioranza ministeriale, anzi nel seno stesso del Ministero, volentieri di togliere all'on. Di Rudini il supremo scanno di Presidente del Consiglio, a cui Zanardelli, Giolitti e Brin agognano, e si vedrà come la situazione politica sia precaria ed incerta.

Tutto è rinviato a Novembre; ma dovremmo attraversare ancora parecchie crisi, prima che si formi alla Camera una maggioranza con un programma serio e senza dispetti o rispetti personali. Se pure ci arriveremo!

JETTATURA E FATALITÀ

Corrado Ricci, in un articolo pubblicato qualche tempo fa, ha esposto delle verità crude ed argute per dimostrare quanto sia irrazionale, insensata ed iniqua la volgare tendenza a ricercare nelle di-

sgrazie di questo mondo un capro espiatorio nella persona d'un preteso *porte-malheur*. La taccia di *jettatore* serve spesso agli invidi per abbattere un uomo che è loro ombroso e molesto per superiorità di meriti; come molte volte giova a sviare le indagini dal vero delinquente o colpevole d'una catastrofe fermando l'occhio e la mente della credula folla sull'inevitabilità fatale del caso.

A tale tendenza (cui finora si dissero specialmente inclinate le popolazioni meridionali d'Italia) pare vada acconciandosi il cervello del mondo, la grande metropoli francese, se pel tragico evento del Bazar di carità si è soffermata e compiaciuta di preferenza sulla involontaria e impunibile influenza di monsignor Clary, al quale la voce pubblica ha attribuita la taccia di jettatore, facendo così risalire a lui la causa fatale di quel terribile incendio, e lasciando in seconda linea la colposa negligenza degli addetti al cinematografo e le vigliaccherie della *jeunesse dorée*.

Ora, davanti ad un tale imperversare di stupide credenze, è doveroso insorgere, perchè le responsabilità dei fatti sociali devono ricercarsi a lume di ragione e di scienza ed all'infuori di fatalità teogoniche od atavistiche.

Perciò, a rincalzo delle sensate illazioni del Ricci, piaciemi aggiungere qualche osservazione desunta dalla storia di tutti i tempi e specialmente dall'andazzo della letteratura, che ha sempre in certo qual modo assecondato la corrente invece di far argine alla scempiaggine degli sgomenti e delle superstizioni inesplicabili.

A mio avviso, se l'origine o la derivazione immediata della superstizione sulla jettatura può riscontrarsi nel *fascino* degli antichi e nel *malocchio* dei meridionali, la genesi mediata deve anche ricercarsi nell'antica tendenza a ravvisar l'elemento della fatalità in ogni dramma, in ogni avvenimento sociale d'importanza.

Tale tendenza, sviluppatasi nell'infanzia dell'umanità, eretta a dogma nel mondo orientale, si è perpetuata nell'europeo. Essa forma il fondo non solo delle religioni, ma quello altresì della letteratura drammatica.

In quasi tutte le concezioni del sommo Eschilo spira aura e terrore di religione e di fato. Il destino è re della scena: l'azione del dramma, la libertà dei personaggi è immolata alla influenza irresistibile d'uno scioglimento decretato dalla divinità inesorabile che determina ogni atto dell'uomo, che lo trascina alla perdizione e si avvera fatalmente ad ora determinata.

E se in qualche parte Eschilo tentò sottrarsi all'impero della fatalità che dall'alto dei suoi misteri e della teogonia dominava la Grecia, incappò nelle ire e nelle condanne dei sacerdoti.

E se la filosofia di Epicuro giunse a sfatare il fato, a sottrarre lo spirito umano all'inerzia dell'Autorità; se col sorgere e fiorire di nuove idee religiose e sociali si accentuò lo spirito individualistico, ciononostante l'elemento della fatalità o della necessità continuò ad alitare interpolatamente nelle geniali creazioni dei poeti e dei drammaturghi.

Non vi si sottrasse il grande Shakspeare che nel *Macbeth* sanzionò col fatto le predizioni delle streghe. Non vi rimasero estranei il Tasso ed il Racine; e lo stesso filosofo di Ferney, demolitore di credenze e di superstizioni, col porre in scena la favola di Edipo Re ha in certo qual modo ribadito la teoria fatalistica.

E sorvolando sulla *Mirra* dell'Alfieri, e sull'*Aristodemo* dei Monti, ecc., non è a tacersi che la scuola della fatalità (quantunque odiernamente scudata e screditata) non è fenomeno isolato, o capriccio di qualche ingegno strambo, ma ha avuto potenti rievocatori nel Werner e nel Müller.

E precisamente in tema di *jettatura* non è dimenticarsi la *Novella* di Théophile Gautier che va sotto tal nome, e nella quale lo smagliante stilista, il sacerdote del romanticismo, che sbandiva dal regno delle lettere l'antiquato bagaglio delle superstizioni mitologiche, annoda e svolge l'azione del suo romanetto meridionale in modo da soddisfare tutte le teorie del volgo credulone.

Ora potrà obiettarsi che qualcuno degli scrittori sopranominati ha soltanto voluto riprodurre sulle scene o nel libro, commisto all'elemento sociale e reale, anche quel fondo di idee religiose, o mitologiche, o bizzarre, che correvano nella massa popolare; ma che fra le righe alita lo spirito

dell'autore, contratto in tale scoria volgare, e che da qualche isolata osservazione arguta o satirica rilevasi l'emancipazione dell'intelletto umano da folie trascendentali.

Verissimo: ma intanto le fugaci allusioni sono afferrate soltanto dalle intelligenze colte: la massa non vi presta attenzione, o non le comprende. E sullo spirito della massa, che è solo intento all'intreccio ed alla soluzione del dramma, si rafforza la superstiziosa credulità al fato, alla forza superiore irresistibile che tutto volge e governa; così che si conchiude forzatamente: « Non giova nelle fate dar di cozzo! »

In altro campo si è visto come la teoria della fatalità entri per molta parte sotto l'aspetto dell'ereditarietà nei nuovi orizzonti della nuova scuola penale, che si fregia del nome di *Positiva*. I delinquenti sono esseri irresponsabili sotto l'aspetto della volontarietà; si nasce così e così: non vi è più libero arbitrio: l'Etica è *corpus mortuum*: la grande legge morale che infrena il malfare è una fola: non v'ha nessun merito a far bene perché si è così disposti dalla nascita come non si dovrebbe sotto il puro aspetto della moralità, punire il delinquente, che ha redato col sangue il bernoccolo del malfizio.

Ma lasciando ai componenti il combattere il fatalismo delle nuove teorie penali in quanto tende ad appannare la coscienza volitiva delle azioni umane, torrà il tedio ai lettori constatando col Ricci che la superstizione è un'onta che non accenna a scemare, e che, non cederà certo alla benefica influenza di qualche articolo di giornale. Ma potrebbe forse verificarsi un miglioramento se qualche scrittore d'ingegno non avesse direttamente o indirettamente alimentato colle opere sue la credulità del volgo, lasciando alla nuda scienza il compito di stabilire la verità dei fenomeni sociali, e tanto più difficile rendendo tale compito col l'affibbiare alla scienza la taccia di *bancarottiera* got.

CESENA

Commemorazione — Domani, Domenica, 18 corr., alle ore 5 pom., nel *Gioco del Pallone*, per iniziativa della locale Conosciazione repubblicana, verrà commemorato *Antonio Fratti*. — Parlerà il deputato radicale e giornalista Ettore Socci.

La commemorazione dell'illustre Romagnolo, eroicamente caduto a Domokos, poteva farsi dal punto di vista, ristretto e unilaterale, del partito repubblicano al quale egli apparteneva, o da quello più largo e più alto del patriottismo e del liberalismo senza distinzione di parte.

Quale delle due maniere fosse preferibile noi non diciamo; lasciamo ne giudichi il pubblico. Ma poiché si è scelta quella che suona dimostrazione di partito, per fare del glorioso morto un piedestallo ai vivi, è naturale che i non radicali, che pure professano al morto profonda riverenza, si astengano dall'associarsi alla commemorazione.

Tiro a segno — Un avviso del Municipio avverte che, ultimati i lavori nel campo di tiro, oggi, 17, cominceranno le esercitazioni. Era tempo!

Il Tenore Bonci, incominciando da questa sera 17, darà alcune rappresentazioni a Fano con le opere *1 Puritani* e la *Sonambula*, e poscia lascerà l'Italia per l'estero. Quei suoi cittadini, che desiderano di sentire l'artista già proclamato sommo, non hanno che ad affrettarsi.

Commissione di 1^a istanza per le imposte dirette — Sono stati testè nominati a far parte della Commissione pel biennio 1898-1899, i Signori:

Verzaglia Conte Cav. Pietro	— Presidente
Genocchi Cav. Vincenzo	
Guerrini Dott. Demetrio	Membri effettivi
Angeli Dott. Filippo	
Moschini Ugo	
Valducci Luigi	Supplente
Belletti Valterio	
Neri Ing. Paolo	Membri agg. eff.
Nardi Simone	per l'imp. fabbr.
	— Id. supplente

Annegamento — La mattina di Lunedì scorso, 12 corr., a Cesenatico il giovane Edisso Oberto di Cesena, mentre prendeva un bagno in mare, fu rovesciato dalle onde e travolto miseramente. Il suo cadavere fu ritrovato due giorni dopo presso Cervia; e nel pomeriggio di Mercoledì trasferito

a Cesena, dove, con accompagnamento di amici, di donne abbrunate, e di fanciullette bianche vestite, fu portato al Cimitero.

Edisso Oberto, figlio d'un valoroso colonnello dell'esercito, morto anni sono, e d'una signora Castagnoli di Cesena, era, a quanto ci riferisce chi lo conobbe, ottimo d'indole, desto d'ingegno e studioso. Ora attendeva alla facoltà farmaceutica nell'università d'Urbino. L'intera cittadinanza ne ha rimpianto la triste ed immatura fine, e rivolge alla desolata famiglia le più sentite condoglianze, a cui sinceramente ci associamo.

A proposito del miserando caso, non possiamo a meno di farci eco di molte lamenteanze che ci sono pervenute, intese a deplorare che presso lo stabilimento di Cesenatico non istiano sempre pronti una barca di salvataggio ed esperti nuotatori, che siano pronti a correre in aiuto di chi pericola.

Eccitiamo quell'autorità municipale a provvedere seriamente.

Disgrazia ciclistica — Verso le ore 18.30 del 12 volante, il giovane Bosi Aristodemo di Cesena, cuoco a Ferrara, nella discesa di Paderno, montando la bicicletta, cercò cansare un carro, ma in quella gli si ruppe il freno e per il declivio di terreno, esso Bosi precipitò in un fosso, riportando gravissime lesioni alla faccia e alla testa, per cui fu d'urgenza ricoverato in questo Ospedale.

Ferimento — Nel mattino del 15 volante certa Placucci Domenica in Taioli e Giunchi Maria in Faedi, dimoranti in parrocchia Gattolino, venute per vecchi rancori a diverbio fra loro, si ferirono vicendevolmente, riportando la prima una grave lesione alla testa, per cui fu ricoverato all'ospedale, e la seconda delle lievi contusioni pure alla testa. Quest'ultima fu tratta in arresto.

Incendio — Verso le ore 12.30 del giorno 10 corr., in Cesena si manifestò casualmente il fuoco ad un cumulo di stame, che lo comunicò ad altro vicino e a due capanne di paglia, recando un lieve danno ai proprietari, Gardini Giuseppe e Santarelli Salvatore.

Altro incendio — Verso le ore 21 del giorno 12, in Cesenatico, sviluppavasi casualmente il fuoco in alcune biche di grano posto, nell'aia del Signor Pistocchi Don Giacomo. In breve l'incendio prese vaste proporzioni, distruggendo completamente tutte le biche suddette, cagionando un danno piuttosto importante al Don Pistocchi ed al suo contadino Farabegoli Michele.

La Banda Municipale, domani, Domenica, alle ore 8½ pom., nella Piazza Vitt. Emanuele, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia — Virtus — MASACCI.
3. Valzer — Ricordo — MASACCI.
4. Fantasia — Roberto il diavolo — MEGERBEER.
5. Mazurka — Al Chiar di Luna — TARDITI.
6. Gran ballo — DALL' ARGINE.

Stato Civile — Dal 9 al 15 Luglio 1897.
NATI 27 — Legittimi m. 9 f. 10 — Illegittimi m. 5 f. 3
Esposti m. 0 f. 0.

MORTI 25 — A domicilio: Brighi Giovanni anni 38 bracc. coniug. di S. Mauro - Manaresi Adelaide a. 92 poss. ved. di S. Bartolo - Oberto Edisso a. 20 studente cel. di San Bartolo - Stella Giovanni a. 68 mass. coniug. di Monte Vecchio - Berzanti Rosa a. 61 mass. coniug. di Casale - Gattamorta Enrico a. 15 col. cel. di S. Cristoforo - Rinaldi Natale a. 71 pos. coniug. di S. Bartolo - Severi Lucia a. 78 mass. ved. di S. Tomaso. — All'Ospedale: Casadei Rosa a. 41 mass. coniug. di Cesena - Casetti Adele a. 54 mass. coniug. di Cesena - Bartolini Sebastiano a. 62 pos. ved. di Luzzana - Belletti Luigi a. 38 bracc. coniug. di S. Pietro - più 13 bambini sotto ai 7 anni.

MATRIMONI 2 — Pomi Antonio col. cel. con Guidi Margherita mass. nub. - Ceccarelli Luigi col. cel. con Montalti Matilde mass. nub.

Una soluzione soddisfacente — L'alimentazione è sempre un grave quesito per le puerpere, i bambini, e in genere i convalescenti di malattie gravi. A risolverlo provvede mirabilmente la « Pastangelica » può essere portata a perfetta cottura senza che si spappoli, ha un sapore aggradevole ed è di facile digestione. Va quindi raccomandata a quanti soffrono per debolezza di stomaco. Una scatola da 1 Kg. da 1/2 Kg. da 250 grammi. Una scatola da 1 Kg. da 1/2 Kg. da 250 grammi. Prezzo: F. BISLERI e C. Milano.

Bevete a tavola l'acqua di Nocera Umbra.

— CARLO AMADUCCI — Gerente — Cesena, Tip. Biasini Tonti, condotta da E. Ricci.

PREMIATO GABINETTO

DEL CHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in smalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Radiorizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

Amplissimo locale

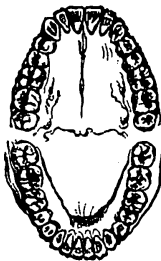
da affittarsi per Magazzino composto di due grandi vani comunicanti — nel primo di essi due profonde e ben sperimentate fosse per grano. Accesso interno ed esterno. Nel cortile sotto loggiato della casa Via Chiaramonti, 3 e nel fianco di detta casa in vicolo Boccaquattro.

Per trattative rivolgersi al Sig. Primo Stefanelli.

Casa da Vendere N. 4, Via Milani, con sei ambienti. Bottega, Magazzini all'interno e cantina. Rivolgersi all'Albergo Leon D'Oro.

A VVISO

Luigi Perini dimorante nel palazzo Fantaguzzi, lavorante in capelli di paglia, rende noto al pubblico che egli eseguisce qualunque riparazione e pulitura in capelli di paglia (anche fantasia) tanto da Signora che da bambini.



CAMPORESI

Chirurgo Dentista

Per la
CURA DELLA BOCCA
e
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a Cesena, dalle 9 alle 16 in VIA OREFICI N. 5 — CASA MONTANARI.

Da vendere o d'affittare una

Casa con terreno annesso posta in Via Brenzaglia al civico N. 2 vicino al ponte sul Savio.

Rivolgersi al proprietario o all'incaricato Sig. Ricci Pompeo negoziante fuori Porta Fiume.

Stabilimento Riolo ved. 4 pagina



Volete una prova incontestabile della
virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi
pei vostri capelli e per la barba e dopo
poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1,50 e 2, ed in
bottiglia grande a L. 8,50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12
MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungerò centesimi 80.

A CESENATICO nel villino di
recente costruzione a cento me-
tri dal mare si affitta un ap-
partamentino ammobigliato o
smobigliato composto di 2 ca-
mere da letto cucina e tinello.
Per trattative rivolgersi a Ce-
senatico al Sig. **MANDOLESI
FEDERICO.**

LA RINOMATA

Calce Idraulica della Valle del Savio della Ditta Giulio
Dellamare e Ugo Vesi vendosi al Magazzino di F. Bertoni e C.
fuori Barriera Cavour e nello Stabilimento Idraulico in Baciolino
al Mulino detto della Boratella. Qualità ottima e senza eccezioni,
prezzi da non temere concorrenza, ammessa nel Capitolato d'Ap-
palto della ferrovia S. Arcangelo Urbino, riconosciuta superiore a
vario altre Calci consimili dai Principali Ingegneri e costruttori
del Circondario di Cesena.

AMMINISTRATORE DELL'AZIENDA SOCIALE
UGO VESI di Borello

ANEMIA CLOROSI

Pallidezza

**A. SCIORELLI
PARIGI**

Le nostre pillole sono
SOLUBILISSIME
e per guarentigia
della provenienza
si vendono solo in
boccette di 100 e
200, e mai sfuse,
ed inoltre il nome
dell'invento-
re è inciso so-
pra ogni pillola

I MEDICI
CONSIGLIANO LA
PILLOLA
del **D'BLAUD**
come il migliore e
più economico
ferruginoso

BLAUD

PREMIATO STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO DI RIOLO

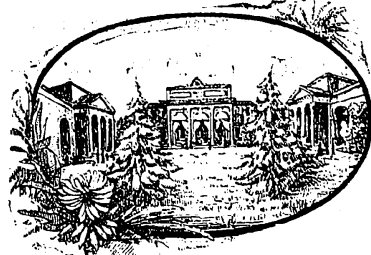
Aperto dal 15 Giugno al 30 Settembre

Assuntore: **ALBERTO CREMA**

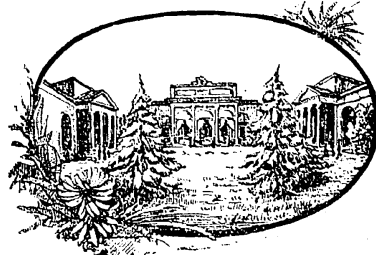
Medico Consulente Prof. **AUGUSTO MURRI**

Direttore Sanitario Dott. **GIOVANNI VITALI**

Medico sostituito Dott. **FRANCESCO GARDELLI**



Pensioni da L. 7 e 5,50 giornalmente



Pensioni da L. 7 e 5,50 giornalmente

Ville e grand'Albergo con sale riservate per balli e concerti, luce elettrica, trattenimenti variati, corse gare di tiro pattinaggio.

Per informazioni rivolgersi al Sig. **ALBERTO CREMA** - Bologna.

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Moda Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 10° d'ogni mese
in due edizioni, equatt però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2
al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200
modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fan-
tasia, 12 Panorami in cromotipia (1 al mese), ecc.
— La Grande Edizione dà in più 86 figurini (3 al
mese) colorati finamente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50	
GRANDE	« 16.—	9.—	5.—	

La SAISON è l'edizione francese, che esce con-
temporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi
prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguen-
ti date: 1° Ottobre, 1° Gennaio, 1° Aprile, 1° Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia
all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele
le 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chiedi

A Cesenatico si vende od anche
affittasi durante la stagione balnearia la splen-
dida Villa **TELLARINI** posta in amena posi-
zione a pochi metri dalla spiaggia.

Cesena - Unico deposito presso la Tip. Biasini Tonti - Cesena

IL CAPITOLATO GENERALE

PER LA CONDUZIONE DEI FONDI RUSTICI
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ

redatto per cura del Comizio Agrario di Cesena
ed approvato dal Ministero d'Agricoltura
Industria e Commercio

Trovasi in vendita a Cent. 20, e a Cent. 40 la
copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, com-
pilata in base alle prescrizioni del Codice di Com-
mercio.

PRESSO LA TIPOGRAFIA BIASINI-TONTI RICCI

si eseguisce nel tempo più breve ed a prezzi con-
venientissimi, qualsiasi lavoro tipografico.

ASMA
BARE
COMAR & F.lli, PARIS in tutte le Farmacie.

GOTTA

LIQORE
DEL Dr. **LAVILLE**

REUMATISMI
IN TUTTE LE FARMACIE.